

Giorgio Chittolini
**Giurisdizioni signorili nelle campagne
lombarde in età visconteo-sforzesca:
alcune questioni possibili**

Estratto da Reti Medievali Rivista, V - 2004/1 (gennaio-giugno)

<http://www.storia.unifi.it/_RM/rivista/atti/poteri/Chittolini.htm>



*Poteri signorili e feudali nelle campagne dell'Italia settentrionale fra Tre e
Quattrocento: fondamenti di legittimità e forme di esercizio*

Atti del convegno di studi (Milano, 11-12 aprile 2003)

A cura di Federica Cengarle, Giorgio Chittolini e Gian Maria Varanini

Firenze University Press

Giurisdizioni signorili nelle campagne lombarde in età visconteo-sforzesca: alcune questioni possibili

di Giorgio Chittolini

Obiettivo del nostro incontro è quello di vedere quali poteri signorili si esercitano nelle campagne, su quali fondamenti di legittimità, con quali strumenti, in che rapporto con l'autorità del principe e del comune cittadino, in che rapporto con le comunità e gli *homines*. Sono questi i problemi che si è cercato di mettere a fuoco fra le diverse questioni che signorie e feudi presentano e che non potranno essere qui affrontate.

L'idea di un seminario è stata occasionata dal fatto che presso il Dipartimento, e nell'ambito di una ricerca finanziata dal Cofin, si stanno svolgendo varie ricerche su questi temi, in relazione al ducato di Milano, per il periodo fra la metà del Trecento e la fine del Quattrocento. Si è pensato quindi di esporre e di discutere alcune di queste ricerche, e nello stesso di vedere, in rapporto alla situazione lombarda, alcuni esempi relativi ad altre aree italiane.

Ai partecipanti è stato inviato un breve elenco di punti da tener presente, se possibile, nell'esposizione della loro ricerca: punti che qui brevemente e in modo assai sommario richiamiamo.

a) Quale fondamento di legittimità, e quale riconoscimento della legittimità dei loro poteri rivendicano i *domini* (i signori rurali)? Per concessione-riconoscimento da parte dell'impero, dei Visconti e degli Sforza, di altri detentori di diritti e di giurisdizioni? In quale forma (feudo vero e proprio, *exemptio*, *immunitas*, *donatio*, etc.)? Per possesso *ex immemorabili*? per proprietà allodiale? Per una antica (parziale) concessione da parte del comune cittadino, in qualche modo mantenuta e riconosciuta?

b) Quali sono i modelli teorici e dottrinari che legittimano l'esercizio di diritti signorili, la concessione e il riconoscimento di essi da parte di un *princeps*? Di quali concetti e categorie del diritto romano, del diritto feudale si fa uso per dar forma a tali concessioni? (ad es. la *plenitudo potestatis* del principe, il conferimento del *mero et misto imperio*, termini più vaghi come *exemptio*, *immunitas*, la *separazione* di territori, etc.).

c) Quali poteri signorili si esercitano di fatto? poteri giudiziari (alta giustizia, bassa giustizia, appello)? poteri fiscali? diritti di mercato? diritti di polizia, del controllo del commercio delle biade? Ci sono obblighi *militari* (giornate di servizio, carreggi, guardie)?

d) Nell'esercizio di questi poteri, in che rapporto (di subordinazione, concorrenza?) i *domini* locali si pongono con i Visconti, o i loro principi territoriali? Con la città (anche in relazione al titolo del loro possesso)?

e) Di quali *officiales* i *domini* si valgono (cancellieri, sbirri, podestà rurali)?

f) Quali rapporti si stabiliscono fra i *domini* e le comunità? Esistono accordi, statuti? Rapporti di conflittualità? Piani di convergenza nei rapporti con la città, o con il *princeps*? Si riscontrano, fra i ceti e i gruppi (sociali, familiari) che compongono le comunità, posizioni differenziate? Anche a seconda del tipo di comunità (ci sono comunità forti che ad es. partecipano all'elezione del podestà, altre totalmente inerti). Quali forme assume il conflitto e quali sono i modi delle soluzioni del conflitto? Azioni violente? Suppliche al principe? Ricorso ai tribunali ducali? Quale atteggiamento da parte di questi? È sempre da tener presente il titolo del possesso

g) Chi sono i *domini* locali (signori, feudatari camerale, imperiali)? Sono antichi signori del luogo? Gente che viene dalla città nel contado, con un passato di mercanti, finanziari etc. (dagli Scotti ai Borromei)? Condottieri? Funzionari illustri?

h) Specificità delle signorie ecclesiastiche.

i) L'attenzione alla signoria – esercizio di poteri su un territorio – come tema principale non esclude attenzione ad altre forme di relazioni di comando-fedeltà. Esistono legami di natura feudale/vassallatica fra i *domini* e gli uomini del territorio o alcuni di essi (*fideles*)? Servizio, fedeltà, obblighi particolari?

Quanto all'area di ricerca, risulta privilegiata, anche per i motivi sopra detti, la Lombardia visconteo-sforzesca; nell'ambito della quale si è cercato di mettere a fuoco situazioni differenti, anche a seconda dei caratteri geografici delle diverse zone: zone più urbanizzate, zone periferiche (rispetto a Milano), zone appenniniche di più riconoscibile tradizione signorile, area alpina.

Si è però cercato di operare alcuni confronti con altre aree dell'Italia settentrionale, esterne al ducato di Milano, per verificare punti di convergenza e differenze principali: in attesa di estendere il discorso e il confronto ad altre aree italiane, su questi e altri temi connessi all'esercizio di poteri signorili.

